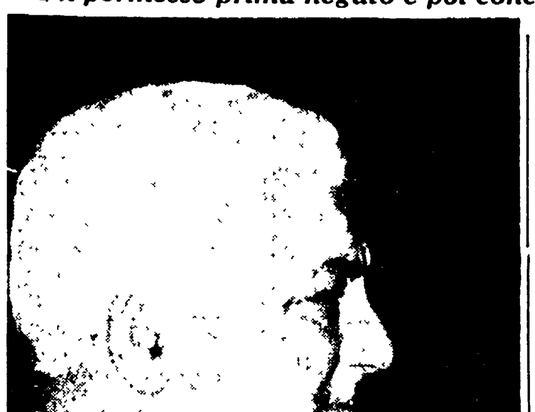
Il fulmineo dramma nel comando di via della Consolazione

"Dammi la pistola„ - ha ordinato il capitano e il vigile Franco ha sgranato il caricatore

L'agente era stato punito per un vivace scontro avuto con l'ufficiale capo del III Reparto
Un permesso prima negato e poi concesso senza preavviso — « Voglio parlare col generale »



Il maresciallo Martino

Un litigio è all'origine del dramma improvviso. Il vigile Domenico Franco mercoledì scorso si era presentato al comando del III Reparto, in via Ferruccio, per protestare contro il capitano Capparucci. Doveva ancora beneficiare di due giorni di permesso che gli erano stati negati a Capodanno e per l'Epifania. Ora che, finalmente, gli erano stati concessi non era stato avvertito nemmeno all'ultimo momento e si era presentato in servizio come ogni mattina. *« Non è giusto* — aveva detto al comandante della sua squadra — *voglio andare a protestare con il capitano »*. L'ufficiale lo aveva ricevuto nel suo ufficio e il Franco aveva esposto le rimostranze. Il capitano, però, non ha voluto sentire ragioni ripetendo che il vigile non aveva nessun diritto di reclamare. La discussione, allora, si è animata e il Capparucci si è avvicinato alla guardia parlando concitatamente e agitando le mani, quasi a voler dare più forza al suo discorso. *« Giù le mani* — ha reagito il Franco — *non stia a provocarmi. Sono venuto per difendere un mio diritto e non per essere rimproverato. Soprusi ne ho subiti anche troppi, in dodici anni di servizio ».*

12 anni di servizio

Il dialogo si è interrotto con un brusco invito ad uscire e con una denuncia per insubordinazione al consiglio di disciplina del Corpo. L'indomani sera, tuttavia, il vigile si è presentato in servizio puntualmente: lavorava da mezzanotte alle sette della mattina. Era l'ultimo incarico che gli veniva affidato dopo dodici anni di servizio nel corso dei quali aveva subito almeno una ventina di trasferimenti.

Solo giovedì, verso le 19, il maresciallo Martino ha telefonato al Franco per invitarlo in ufficio dove avrebbe ritirato un atto che lo riguardava. Il vigile, però, faceva notare che ormai, era troppo tardi perchè doveva nuovamente montare di servizio. Il comando, comunque, gli ha notificato la sospensione dallo stipendio e dal grado. Avrebbe avuto dieci giorni per presentare, se lo voleva, le controdeduzioni.

Ieri alle 15, si è presentato a casa del Franco, a Villa dei Gordiani, il maresciallo Martino, comandante della squadra, per confermare il provvedimento con un altro documento scritto. *« E' impossibile* — ha esclamato il vigile — *non possono rovinarmi dopo dodici anni di servizio. Ho tre bambini da mantenere ».* Il sottufficiale ha tentato di spiegare che si trattava di una misura amministrativa in attesa delle decisioni superiori. Non c'era nulla da drammatizzare — ripeteva — ma contemporaneamente ha chiesto la pistola, le catenelle e la tessera del Corpo. *« Non ti do nulla* — ha ribattuto deciso e angosciato il vigile — *prima voglio parlare con il generale Tobia ».*

La folle sparatoria

Due ore dopo Domenico Franco era negli uffici di via della Consolazione. E' rimasto solo pochi minuti nella sala d'aspetto, poi lo hanno introdotto nella stanza dove il comandante era ad attenderlo con il capitano Capparucci e il maresciallo Martino. Vestiva abiti civili come i due ufficiali ed appariva molto eccitato. Invitato a parlare, ha chiesto spiegazioni sul provvedimento: *« Non potete rovinarmi* — ha concluso — *ho tre bambini da mantenere, non potete togliermi lo stipendio.* Il generale ha risposto che avrebbe cercato di aiutarlo ma, al tempo stesso, gli ha rimproverato certi suoi atteggiamenti di indisciplina. *« Dica al capitano se sono un bravo ragazzo oppure no* — ha risposto il vigile — *ho sempre fatto il mio dovere. I trasferimenti che ho subito sono stati quasi sempre ingiusti. Lo dica al capitano ».*

Capparucci, però, lo ha smentito subito e si è avvicinato per farsi consegnare la pistola. *« Dammi l'arma e i documenti* — gli ha ordinato — *poi si vedrà ».* Il dramma è scoppiato fulmineamente.

Il vigile ha compiuto un passo indietro, ha estratto la pistola, una Beretta 7,65 d'ordinanza, l'ha impugnata ed ha cominciato a sparare. Il primo colpo è stato esploso con la canna puntata proprio contro il Capparucci. L'ufficiale ha intuito il pericolo e si è abbassato istintivamente: il proiettile lo ha sfiorato alla testa e si è conficcato nella parete. L'ogiva è piombata a terra egualmente come se fosse rimasto fulminato.

Il maresciallo Martino che si trovava al fianco del suo comandante, si è allora scagliato contro lo sparatore per disarmarlo, ma un altro colpo è partito e lo ha raggiunto al polso sinistro. Anche il sottufficiale è stramazzato sul pavimento sanguinante. Infine Domenico Franco, completamente sconvolto, ha rivolto l'arma contro il generale Tobia ed ha premuto ancora il grilletto. Inutilmente il comandante ha tentato di difendersi scagliando contro l'aggressore un fermacarte che era sulla scrivania. Gli altri colpi sono partiti, uno dopo l'altro, inesorabili. Tre proiettili sono andati a vuoto, gli altri due, invece, hanno colpito il generale all'addome perforandogli il rene destro, l'intestino e una gamba. Entrambi sono fuoriusciti finendo poi nel muro. Il generale Tobia è caduto diretto alla sua scrivania rovesciandosi addosso una poltrona e un grosso portacenere di cristallo.

Gli spari, le grida, le invocazioni di aiuto hanno fatto piombare al primo piano del palazzo tutti i vigili che si trovavano in servizio. Un attimo dopo tre auto del comando sono partite a sirene spiegate, con i feriti a bordo, verso l'ospedale Fatebenefratelli dell'isola Tiberina.

« Mi ha dato uno schiaffo »

Lo sparatore è stato immobilizzato sulla porta dell'ufficio stringeva in pugno la pistola ormai senza proiettili. *« Non ho più resistito* — ha ripetuto piangendo — *non ho più resistito ».* Il brigadiere Celani lo ha rinchiuso in una stanza e pochi minuti dopo lo ha consegnato al capo della Mobile, dottor Carlucci, piombato sul posto con il dottor D'Alessandro della sezione omicidi. L'interrogatorio è iniziato, presente il questore Di Stefano, contemporaneamente al sopralluogo condotto dal sostituto procuratore della Repubblica Violo. La « scientifica » ha eseguito tutti i rilievi sequestrando l'arma e i sette bossoli ritrovati sparsi sul pavimento.

Domenico Franco ha ricostruito minuziosamente tutti gli episodi di questi ultimi giorni: *« Ero esasperato* — ha detto agli investigatori — *e l'idea di trovarmi senza lavoro mi ha sconvolto ».* Egli ha inoltre tentato di scolparsi affermando che poco prima di sparare il capitano Capparucci lo aveva colpito con uno schiaffo. L'ufficiale, però, ha negato la grave circostanza.

Per tutta la notte lo sparatore è stato martellato di domande e soltanto verso le tre è stato rinchiuso in una cella delle celle di sicurezza di piazza Nicosia. Oggi pomeriggio, molto probabilmente, sarà accompagnato a Regina Coeli.

A mezzanotte il capo della Mobile dottor Carlucci, ricevendo i cronisti, ha rivelato alcune circostanze minori. Ha comunicato che Domenico Franco era stato deferito sette volte alla commissione di disciplina e ogni volta aveva protestato inviando appelli al magistrato, al sindaco e recentemente anche al commissario Dana.

La polizia inoltre non ha escluso che il vigile possa essere l'autore di alcune lettere minatorie ricevute in questi ultimi tempi: sia dal capitano Capparucci che dal generale Tobia.

Il capitano Capparucci esce dagli uffici del Capo della Mobile

Il generale Tobia con la moglie e i figli in una recente foto

Cinquanta vigili sono accorsi in ospedale

La TV si è interrotta: «Urge sangue per Tobia»

Il questore uscendo dal Fatebenefratelli ha detto: « E' il delitto di un folle » - Due ore di intervento chirurgico

Le tre auto che trasportavano i feriti hanno raggiunto il « Fatebenefratelli » alle 18.15 sono piombate nel cortile a grande velocità precedute dall'urlo delle sirene. Mentre il capitano Capparucci e il maresciallo Martino erano in condizione di salire senza alcun aiuto le scale, il generale Tobia è stato trascinato a braccia dagli infermieri fino all'ascensore. Per ragioni incomprensibili il personale dell'ospedale non si è servito di una barella: la cabina è salita lentamente fino al quarto piano dove si trova la sala operatoria mentre Tobia continuava a perdere sangue.

Pochi minuti dopo, quando già il primario dell'ospedale, il prof. De Lollis, coadiuvato dai medici Tenaglia e Crisci, aveva dato inizio al suo difficilissimo intervento, migliaia di telespettatori romani che erano davanti al « video » hanno appreso la folle sparatoria. Le trasmissioni si sono interrotte ed uno speaker, con voce concitata, ha chiesto sangue per il comandante dei vigili.

Le vie dell'Isola Tiberina sono state in breve tempo bloccate, fatta eccezione per quella centrale che porta al « Fatebenefratelli », dalle auto dei vigili, della polizia, dei carabinieri e dei giornalisti. Una folla si è radunata davanti all'ingresso principale dell'ospedale ma il portiere e un agente di pubblica sicurezza aprivano soltanto ai funzionari. I flash dei fotografi scattavano all'arrivo di ogni nuova vettura.

Il capitano Capparucci è stato dimesso dopo pochi minuti: i sanitari gli hanno medicato la ferita riportata al capo, un semplice graffio perchè il proiettile aveva colpito di striscio. L'ufficiale è riuscito a sottrarsi alle domande dei giornalisti.

Alle 19 è arrivato il questore Di Stefano. Ha fatto una dichiarazione lapidaria: « L'ho detto: è un folle ». Questa è la sola spiegazione della sanguinosa sparatoria. Numerosi vigili, nel frattempo rispondevano alla richiesta di versare sangue. Per due ore si sono susseguiti gli arrivi dei donatori: complessivamente almeno cinquanta vigili si sono presentati al « Fatebenefratelli ».

L'intervento chirurgico è durato due ore ed è stato di estrema difficoltà. Verso le 20,30 — quando è arrivato mons. Angelini — si è sparsa la voce che il generale fosse morto, ma trenta minuti dopo la direzione del « Fatebenefratelli » ha emesso il seguente comunicato: « Il comandante Tobia è stato ricoverato d'urgenza alle ore 18.15 presso questo ospedale avendo riportato ferite da arma da fuoco. Il comandante, che si trova in grave stato di choc e di anemia acuta, presentava due ferite delle quali una interessante la cavità addominale con foro di entrata in corrispondenza del mesogastrio e foro d'uscita nella regione lombare destra. L'altra alla coscia sinistra. Previo immediato trattamento antichoc e antiemorragico il ferito è stato sottoposto dal prof. De Lollis a intervento chirurgico di laparatomia. Sono risultate le seguenti lesioni: perforazione di un'ansa dell'intestino tenue e lacerazione vasta per dieci centimetri di un'altra ansa, ferita del mesocolon con abbondante emperitoneo, perforazione dell'angolo epatico del colon, spappolamento del rene destro. Si è proceduto a nefrectomia destra, sutura delle ferite del mesocolon, del colon e di una delle due anse. L'ansa del tenue lacerata è stata resecata per 15 centimetri. Le condizioni del comandante sono gravi ».

La moglie di Tobia è arrivata in compagnia del maggiore dei vigili Ripamonti. La signora aveva gli occhi arrossati dal pianto ed è restata al capezzale del marito per tutta la notte. Altri parenti e altri funzionari sono saliti al quarto piano del « Fatebenefratelli » fino a tarda ora. Il vicecomandante dei vigili, Umberto Sacchetti, è uscito verso le 22 ed ha affermato che le condizioni del Tobia, pur restando gravi, non sono disperate.

Il maresciallo Martino è stato dimesso a tarda sera quando si è ripreso dallo stato di agitazione nervosa nel quale era caduto dopo la sparatoria: guarirà in pochi giorni.

Premi di operosità al personale dell'I.F.I.

Nel VII anniversario della scomparsa del compianto Cav. del Lavoro Prof. Pasquale Alecce, fondatore dell'Istituto Farmacoterapico Italiano, si è svolta, nella sala delle riunioni dell'Istituto, la annuale premiazione del personale particolarmente distintosi nel corso dell'anno.

Dopo una breve commossa rievocazione dell'indimenticabile estinto, il Presidente dell'IFI Dott. Antonio Alecce ha proceduto alla consegna dei premi.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi domenica 25 marzo. Onomastico: Aristide. Il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,40. Ultimo quarto il 29.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati maschi 58 e femmine 47. Nati morti 3. Morti maschi 31 e femmine 21 dei quali 2 minori di 7 anni. Matrimoni 33.

FARMACIE APERTE

— QUARTO TURNO — Boccea: via Boccea 184. Borgo-Aurelio: Largo Cavalleggeri 7. Celio: via Celimontana n. 9-a. Centocelle-Quarticciolo: via del Castani, 241, via Ugento 44-46; via Prenestina 269. Esquilino: via Cavour 2, piazza Vittorio Emanuele 49, via Napoleone III 42; via Merulana n. 136, via Foscolo 2. E.U.R.: via Civiltà del Lavoro 114. Fiumicino: via Torre Clementina 122. Flaminio: via Flaminia 7; via Pannini 35. Garbatella: via Circonvallazione Ostiense 291, v. Ostiense 137, via di Villa in Lucina 51. Magliana: p. Madonna di Pompei n. 11. Mazzini: via Paolucci de' Calboli n. 10. Monte Mario: via C. Stazio n. 2, via Trionfale 8764. Monte Sacro: via Gargano 11, via Isole Curzolane 31, via Val di Cogne 4. Monte Verde Vecchio: via Baldi n. 1. Monte Verde Nuovo: piazza S. Giovanni di Dio 14. Monti: via Nazionale 228, via dei Serpenti 127. Ostia Lido: via Vasco De Gama 42, via Pietro Rosa 19. Ponte Milvio-Tordiquinto: piazza Ponte Milvio 15. Portuense: piazza Ponte Milvio 15. Prati-Trionfale: piazza Risorgimento 44, via Leone IV 14, via Cola di Rienzo 121, via Scipioni 212, via Federico Cesi 9, via Carlo Passaglia 6. Prenestino-Labicano: via del Pigneto 77, largo Preneste 22. Primavalle: piazza Capecelatro 7, via Trionfale n. 8764. Quadraro-Cinecittà: via degli Arvali 5. Regola - Campitelli - Colonna: via Banchi Vecchi n. 24, via Arenula 73, piazza Campo dei Fiori 44. Salario-Nomentano: via Nomentana 67, via Lagosanto n. 53, viale Rossini 34, viale delle Province 66, via Nemorense n. 106, corso Trieste 167, via Gramsci 1, piazza Massa Carrara 10. Sallustiano-Castro Pretorio-Ludovisi: via Quintino Sella n. 30, piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 57. S. Basilio: Borgata San Basilio. S. Eustachio: corso Rinascimento 44. Testaccio-Ostiense: v. Marmorata 133; via Ostiense 51. Tiburtino: via degli Equi 68. Torpignattara: via Casilina 461. Torre Spaccata e Torre Gaia: v. Casilina 1220, via Casilina 977. Trastevere: p. Della Rovere 103, via S. Gallicano 25. Trevi-Campo Marzio-Colonna: v. Due Macelli 103, via di Pietra 91, via del Corso 418, piazza di Spagna 1. Tuscolano-Appio Latino: piazza Finocchiaro Aprile 18; via Appia Nuova 53, via S. Maria Ausiliatrice 19, via Acaia 47, via Carlo Denina 14, via La Spezia n. 90-94.

OFFICINE DI TURNO

— PRIMO TURNO - Orario 9-21: Cellarosi Giuseppe, Circonv. Nomentana 240, tel. 426763 ORA-E-PR. Alto Baldo, via Nomentana n. 157 Elettrauto. Gizzi & Di Maggio, via Latina 129, tel. 596404 ORA-PR-C. Schiattino Mario, via Latina 131, tel. 790301 Elettrauto. Falasca Enrico, via Prenestina n. 370 tel. 290514 ORA. Taglioni & Massaroni, via Marco Aurelio n. 13 (Colosseo), tel. 735417 ORA-E-Am. Di Tivoli Santoro, via dei Laurini 36, tel. 497071 Elettrauto-PR. F.lli Regolini, via Pinciana 41, tel. 398159 ORA-PR. Santaroni Sergio, via Ugo Bassi 14 (Trastevere), tel. 580274 ORA-E-PR-C. Officina Barbieri, viale Parioli 117-c, tel. 871486 ORA-E-C.

Soccorso Stradale: segreteria telefonica N. 116.

Centro Soccorso A.C.R.: v. Cristoforo Colombo, 261, tel. 510510. Ostia Lido: Officina S.S.S. n. 300, via Vasco De Gama, 11 telef. 6020306.

Abbreviazioni: ORA (Officina Riparaz. Auto) - E. (Elettrauto) - PR (Pezzi di ricambio) - C. (Carrozzeria) - Am. (Ammortizzatori) - Carb. (Carburatori).

A colloquio con la signora Concetta Franco

Aveva taciuto sulla punizione per non spaventare la moglie

La disperazione della donna — « Se mi avesse parlato avrei potuto calmarlo » Una squallida palazzina di Villa dei Gordiani — Tre figli: uno malato di cuore

Il vigile Domenico Franco aveva tenuto nascosto il suo dramma, non lo aveva rivelato a nessuno, nemmeno alla moglie, per non impressionarla. « Non sapevo che lo avevano sospeso — ci ha detto, infatti, la signora Concetta Franco quando siamo andati a trovarla — si era tenuto tutto per se. Quando alle 15 è venuto il maresciallo, lo ha ricevuto in salotto ed io sono rimasta in cucina. Mi è apparso un po' rabbuiato dopo il colloquio. Gli ho chiesto cosa fosse successo, mi ha detto di stare tranquilla, perchè non c'era proprio nulla... Perchè non me lo ha detto? Forse avrei potuto calmarlo ... ».

Ma Domenico Franco non aveva parlato, forse perchè sperava ancora di poter conservare il posto. Al maresciallo che gli aveva annunciato la sospensione, aveva infatti chiesto di poter parlare con il generale Tobia: « Non mi potete rovinare così: ho moglie, ho figli... » aveva invocato. E, con la speranza che questa sua preghiera potesse far breccia nell'animo degli ufficiali, si era recato in via della Consolazione. E invece è esploso il dramma.

- Sono stravolta. Non posso credere che mio marito abbia sparato. E perchè, perchè, lo avrebbe fatto? E' un tipo calmo. Ci vogliamo tanto bene... In tanti anni di matrimonio mai una volta abbiamo litigato... Perchè lo avrebbe fatto? In questi ultimi tempi, forse era un po' nervoso ma era comprensibile: le preoccupazioni per far quadrare il bilancio con lo stipendio, i problemi, i figli, le spese... ». Concetta Franco parla con la voce rotta dai singhiozzi.

La donna ha appreso da poco la notizia: è passata sì è no un'ora dal momento della tragica sparatoria ma lei sa già tutto. Sono le 19.30. Abbiamo bussato alla porta dell'abitazione dei Franco — quattro stanze arredate modestamente: 9 000 lire di affitto — e la donna ci ha accolto con le lacrime agli occhi. L'abbiamo potuta vedere solo per un attimo, abbiamo potuto sentirle dire solo poche parole, abbiamo anche intravisto i suoi tre figli, Michele di 16 anni, Antonio di 14 anni e Maria Antonietta di 10: tutti e tre con il volto arrossato, tutti e tre sconvolti.

« Sono troppo sconvolta per potervi ricevere, per poter parlare con voi » ci ha gridato ancora, poi ha richiuso la porta.

Eravamo arrivati alla modesta abitazione del vigile dopo aver attraversato villa dei Gordiani. Domenico Franco abita infatti proprio in fondo a via Pisino, al numero 88. E' una strada questa che corre appunto attraverso tutta la borgata lungo gli squallidi palazzoni popolari a dieci piani, i cosiddetti « stellari » che solo a guardarli fanno venire il capogiro. Il vigile non vive, però, in uno « stellare »: in fondo alla via sorgono infatti delle palazzine di soli quattro piani, al confine con la campagna, forse più desolate dei palazzoni.

La famiglia di Domenico Franco è vissuta serenamente fino a ieri. Certo aveva tutte le preoccupazioni delle famiglie modeste: dallo stipendio magro — tanto che non basta mai per arrivare sino alla fine del mese — ai tre figli da vestire e da mandare a scuola, alle ansie per Antonio che soffre da tempo di una disfunzione cardiaca. Ma in compenso Domenico Franco, la moglie, i figli erano molto affiatati.

« Sembrano sempre felici — ci hanno dichiarato concordi numerosi inquilini della palazzina — si volevano molto bene. Uscivano la domenica, tutti e cinque, con i vestiti buoni. Lui è un uomo tranquillo: nessuno lo ha mai sentito discutere, nessuno lo ha mai sentito alzare la voce. Forse è un po' chiuso ».

PER NUOVA GESTIONE
LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE
ESISTENTE CON SCONTI FINO AL 40 %
mobilifici ROSA
ARREDAMENTI SVEDESI E NORMALI
MODELLI ORIGINALI
VIA CASILINA, 37/A-45 ROMA tel. 778598

Pasqua è alle porte...
radioprodotti
VIA NAZIONALE, 240 - Tel. 481.281 - 484.938
vi offre:
TELEVISORI delle migliori marche
ELETTRODOMESTICI
DISCHI classici - jazz
COMPLESSI STEREO REGISTRATORI TRANSISTOR
TUTTO per RADIOAMATORI VALVOLE - PARTI STACCATE - STRUMENTI DI MISURA - IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE - INTERFONICI - DITTAFONI
LABORATORIO TECNICO SPECIALIZZATO IN RIPARAZIONI RADIO - TV. - TRANSISTOR
VENDITA RATEALE - SCONTI PARTICOLARI
visitandoci ci userete una cortesia
Televisori - Dischi - Radio - Registratori - Valvole - Parti staccate - Elettrodomestici per la casa moderna - Frigoriferi delle migliori marche

TUTTI I TELEVISORI PRONTI 2° CANALE
CAMBI VANTAGGIOSI APPLICAZIONE 2° CANALE VECCHI MODELLI
DELLE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE da £. 110.000 in poi • RATE DA £ 3.000 MENSILI
COMPLETI di ANTENNA-CARRELLO-STABILIZZ.-INSTALLAZ.-INTRESSI • OPPURE, PER CONTANTI, SCONTI FINO AL 32%
Offerta speciale TELEVISORE 23" ULTIMO MODELLO MAGNADYNE PRONTO per il 2° CANALE £ 165.000

CUCINE
Con forno a GAS ed Elettriche: IGNIS-TRIPLEX-ONOFRI-C.G.E SIEMENS-ZOPPAS
CUCINA 2 FUOCHI E MEZZO CON FORNO DA L. 25.000 IN POI
RATA MINIMA L. 1.500 MENSILI

MOBILI CUCINA
METALLO E FORMICA TIPO AMERICANO VASTO ASSORTIMENTO 'ULTIME NOVITA'
RATA MINIMA L. 1000 MENSILI

FRIGORIFERI
BOSCH-SIEMENS-FIAT REX-C.G.E.-ATLANTIC ADMIRAL-KELVINATOR MAGNADYNE-IGNIS ULTIME NOVITA'
DA L. 39.000 IN POI
RATA MINIMA L. 2.500 MENSILI

LAVABIANCHERIA
CASTOR-CANDY-C.G.E READY-HOOVER FIAT ecc.
DA L. 57.000 IN POI
RATA MINIMA L. 2.500 MENSILI

REGISTRATORI VOCE da L. 29000 RADIO-DISCHI-FONOVALIGIE-ASPIRAPOLVERE-LUCIDATRICI-SCALDABAGNI-TERMOSIFONI ecc.

COME SEMPRE AI PREZZI PIU' BASSI
RADIO SMIRE
VIA DEL CAMBERO 16
LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA